



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

E2E S.r.l.

Governance • Compliance • Sustainability



PARTE GENERALE

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Approvato dall'Organo Amministrativo

Versione aggiornata 2026

INDICE



- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
 - 3.1 La responsabilità amministrativa degli enti
 - 3.2 I soggetti autori del reato
 - 3.3 L'interesse o il vantaggio dell'ente
 - 3.4 I reati presupposto
 - 3.5 Le sanzioni previste dal Decreto
 - 3.6 Delitti tentati, reati commessi all'estero e vicende modificative dell'ente
 - 3.7 La condizione esimente
 - 3.8 Le Linee Guida di Confindustria
- 4. LA REALTÀ AZIENDALE DI E2E S.R.L.**
 - 4.1 Identità, continuità storica e modello imprenditoriale
 - 4.2 Oggetto sociale e attività svolte
 - 4.3 Struttura societaria e partecipazioni
 - 4.4 Organigramma aziendale aggiornato
 - 4.5 Corporate governance e sistema dei poteri
- 5. FINALITÀ, FUNZIONE E STRUTTURA DEL MODELLO**
- 6. METODOLOGIA DI RISK ASSESSMENT E PROCESSI SENSIBILI**
- 7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E PRINCIPI DI PREVENZIONE**
- 8. ORGANISMO DI VIGILANZA**
- 9. WHISTLEBLOWING E SEGNALAZIONI**

- 10. SISTEMA DISCIPLINARE**
- 11. PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**
- 12. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO**
- 13. PARTE SPECIALE E ALLEGATI**

1. PREMESSA

E2E S.r.l. ha adottato il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella convinzione che l'adozione di un sistema strutturato di regole, controlli e responsabilità rappresenti un presidio essenziale per lo svolgimento delle attività aziendali in condizioni di correttezza, trasparenza e legalità.

Il Modello costituisce parte integrante del sistema di governance della Società e si inserisce nel più ampio insieme di principi, procedure, protocolli e presidi organizzativi adottati da E2E S.r.l. per assicurare una gestione responsabile dei rischi, la tutela del patrimonio aziendale, la prevenzione dei reati e la salvaguardia della reputazione societaria.

La Società opera in un settore, quello delle energie rinnovabili, caratterizzato da elevata regolamentazione, complessità tecnica, rapporti continuativi con pubbliche amministrazioni, autorità, gestori di servizi energetici, partner industriali, istituti finanziari, consulenti e fornitori specializzati. Tale contesto rende particolarmente rilevante l'adozione di un modello organizzativo effettivo, calibrato sulla concreta realtà aziendale e idoneo a prevenire comportamenti illeciti o comunque non coerenti con i principi etici e gestionali della Società.

Il presente Modello è stato elaborato tenendo conto del precedente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da E2E nel 2022, della nuova forma societaria e dell'attuale assetto organizzativo di E2E S.r.l., nonché delle migliori prassi di settore e delle più recenti evoluzioni normative intervenute sino al 2026.

Il Modello è coordinato con il Codice Etico aziendale, con il sistema di deleghe e procure, con le procedure interne, con i presidi di controllo amministrativo-contabile, con la procedura whistleblowing e con le Parti Speciali dedicate alle diverse categorie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'adozione del Modello non risponde soltanto a una finalità esimente prevista dal Decreto, ma rappresenta una scelta di governance volta a rafforzare la cultura della responsabilità, della prevenzione e della tracciabilità dei processi decisionali.

2. DEFINIZIONI

Società o E2E: E2E S.r.l., con sede legale in Milano, Corso di Porta Vittoria n. 28.

Modello o M.O.G.C.: il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Codice Etico o Codice: il Codice Etico adottato da E2E S.r.l., che definisce i principi etici e comportamentali cui devono attenersi i Destinatari.

Decreto o D.Lgs. 231/2001: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, come successivamente modificato e integrato.

Organo Amministrativo: l'organo cui compete la gestione della Società. Alla data di aggiornamento del presente Modello, E2E S.r.l. è amministrata da un Amministratore Unico.

Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello.

Destinatari: tutti coloro che sono tenuti al rispetto del Modello e del Codice Etico, inclusi l'Organo Amministrativo, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori, i partner, gli intermediari e tutti i soggetti che operano in nome, per conto o nell'interesse della Società.

Processi Sensibili o Attività Sensibili: le attività aziendali nel cui ambito, anche solo astrattamente, può configurarsi il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Procedure: l'insieme delle regole operative, istruzioni, prassi e protocolli adottati dalla Società per disciplinare lo svolgimento delle attività aziendali.

Protocolli: i presidi preventivi e le misure organizzative adottati dalla Società per ridurre il rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto.

Pubblica Amministrazione o P.A.: le amministrazioni pubbliche, gli enti pubblici, i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, italiani o esteri, nonché ogni soggetto ad essi equiparabile.

Linee Guida Confindustria: le Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 elaborate da Confindustria, come tempo per tempo aggiornate.

SPV: società veicolo costituite o partecipate dalla Società per lo sviluppo, l'acquisizione, la gestione o la valorizzazione di specifici progetti o asset nel settore delle energie rinnovabili.

3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1 La responsabilità amministrativa degli enti

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati commessi nel loro interesse o vantaggio da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, ovvero da soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e viene accertata nell'ambito del processo penale. Essa presenta una natura formalmente amministrativa, ma sostanzialmente caratterizzata da garanzie e modalità di accertamento proprie del sistema penale.

La ratio della disciplina è quella di responsabilizzare gli enti rispetto all'organizzazione delle proprie attività e alla prevenzione dei reati, attribuendo rilievo alla capacità dell'impresa di dotarsi di modelli organizzativi idonei a prevenire condotte illecite.

3.2 I soggetti autori del reato

La responsabilità dell'ente può derivare da reati commessi da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente, nonché da soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei soggetti apicali.

Ai fini della disciplina 231, rileva dunque non solo la condotta degli amministratori o dei vertici aziendali, ma anche quella dei dipendenti, collaboratori, consulenti e soggetti terzi che operino nell'interesse della Società.

3.3 L'interesse o il vantaggio dell'ente

Affinché possa configurarsi la responsabilità dell'ente, il reato deve essere stato commesso nell'interesse o a vantaggio della società.

L'interesse sussiste quando la condotta è posta in essere con l'intento di favorire l'ente, anche se il vantaggio non si realizza concretamente. Il vantaggio, invece, consiste nel beneficio effettivamente conseguito dall'ente, anche quando non originariamente perseguito.

La Società non risponde qualora il soggetto abbia agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

3.4 I reati presupposto

Il catalogo dei reati rilevanti ai sensi del Decreto è stato progressivamente ampliato dal legislatore e comprende oggi numerose categorie di illeciti.

In considerazione dell'attività svolta da E2E S.r.l. e del contesto operativo in cui la Società opera, assumono particolare rilievo le seguenti categorie di reato:

- reati contro la Pubblica Amministrazione e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- reati societari e reati di corruzione tra privati;
- reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio;
- reati tributari;
- reati ambientali;
- reati in materia di impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;

- ulteriori fattispecie richiamate dal Decreto, ove astrattamente applicabili.

L'elenco dettagliato dei reati presupposto è riportato in apposito allegato al Modello e viene aggiornato in funzione delle modifiche normative.

3.5 Le sanzioni previste dal Decreto

Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/2001 comprende sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive, confisca e pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni pecuniarie sono sempre applicabili in caso di accertamento della responsabilità dell'ente. Le sanzioni interdittive, applicabili nei casi previsti dalla legge, possono incidere in modo significativo sulla continuità operativa dell'impresa, includendo il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, l'interdizione dall'esercizio dell'attività o l'esclusione da agevolazioni e finanziamenti.

3.6 Delitti tentati, reati commessi all'estero e vicende modificative dell'ente

Il Decreto disciplina anche l'ipotesi dei delitti tentati, prevedendo una riduzione delle sanzioni qualora il reato non sia giunto a consumazione.

La responsabilità dell'ente può inoltre configurarsi per reati commessi all'estero, nei casi e alle condizioni previste dalla normativa vigente.

Il Decreto disciplina altresì gli effetti delle vicende modificative dell'ente, quali trasformazioni, fusioni, scissioni e cessioni d'azienda, stabilendo specifiche regole in ordine alla permanenza o al trasferimento della responsabilità amministrativa.

Tali profili assumono rilievo per E2E S.r.l. anche in considerazione della struttura societaria articolata e dell'utilizzo di società veicolo per la gestione di specifici progetti energetici.

3.7 La condizione esimente

L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 prevede che l'ente non risponda dei reati commessi da soggetti apicali qualora dimostri che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; che è stato affidato a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello; che le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello; e che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento ai soggetti sottoposti all'altrui direzione, l'ente è responsabile qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

3.8 Le Linee Guida di Confindustria

Nella predisposizione del presente Modello, E2E S.r.l. ha tenuto conto delle Linee Guida elaborate da Confindustria, le quali individuano un percorso metodologico basato sull'identificazione delle aree di rischio e sulla predisposizione di un sistema di controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati.

Secondo tali Linee Guida, un efficace sistema di prevenzione deve fondarsi su un Codice Etico, un sistema organizzativo chiaro e formalizzato, procedure interne idonee a disciplinare le attività sensibili, poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità assegnate, sistemi di controllo e reporting, formazione e comunicazione, verificabilità, documentabilità e tracciabilità delle operazioni, separazione delle funzioni e documentazione dei controlli.

E2E S.r.l. ha costruito il proprio Modello in coerenza con tali principi, adattandoli alla concreta struttura aziendale e al settore delle energie rinnovabili.

4. LA REALTÀ AZIENDALE DI E2E S.R.L.

4.1 Identità, continuità storica e modello imprenditoriale

E2E S.r.l. opera nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, con particolare riferimento allo sviluppo, acquisizione, gestione e valorizzazione di impianti e iniziative nel comparto fotovoltaico.

La Società rappresenta la naturale prosecuzione della precedente esperienza imprenditoriale maturata sotto la denominazione E2E S.p.A., della quale conserva il patrimonio professionale, la struttura manageriale, le competenze tecniche, il know-how e il modello operativo sviluppati nel tempo nel settore energetico.

La struttura organizzativa e le procedure operative della Società si pongono pertanto in linea di continuità con l'esperienza maturata, pur essendo state aggiornate in funzione della nuova forma societaria, dell'attuale assetto proprietario e delle evoluzioni del mercato.

Il modello di business di E2E S.r.l. è caratterizzato da attività di scouting e selezione di asset energetici, acquisizione e gestione di impianti fotovoltaici nel mercato secondario, sviluppo di nuove iniziative nel comparto delle energie rinnovabili, gestione di società veicolo dedicate a specifici progetti, ottimizzazione tecnica e gestionale degli impianti, valorizzazione degli asset energetici, presidio delle attività di operation & maintenance, controllo economico-finanziario delle iniziative e interazione con partner tecnici, finanziari e istituzionali.

La Società conferma un approccio imprenditoriale fondato su dinamicità, competenza tecnica e professionalità, espresso attraverso una struttura manageriale che ha maturato significative esperienze nel settore energetico e nelle principali realtà industriali e finanziarie del comparto.

4.2 Oggetto sociale e attività svolte

L'oggetto sociale di E2E S.r.l. comprende la promozione, assemblaggio, costruzione, gestione e vendita di soluzioni per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e la generazione distribuita di energia.

La Società svolge inoltre attività di produzione, commercializzazione e distribuzione di energie rinnovabili nel campo dell'energia elettrica, con particolare riferimento a sistemi fotovoltaici, eolici e similari, nonché attività connesse al risparmio energetico e allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

E2E S.r.l. può operare direttamente o tramite società partecipate nel campo della ricerca, produzione, acquisto e vendita di energia elettrica e di prodotti energetici, nonché nella prestazione di servizi generali e ausiliari funzionali alle attività energetiche.

La Società si prefigge inoltre di operare in veste di E.S.CO. (Energy Service Company), nel rispetto delle norme nazionali e sovranazionali applicabili alle società di servizi energetici, perseguendo obiettivi di contenimento della domanda energetica, riduzione delle emissioni inquinanti, abbattimento delle emissioni climalteranti e ottimizzazione dei consumi energetici.

Le attività aziendali includono anche incarichi di studio, consulenza, progettazione e realizzazione di opere e impianti strumentali rispetto all'esercizio delle attività comprese nell'oggetto sociale, nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

4.3 Struttura societaria e partecipazioni

E2E S.r.l. adotta un modello societario articolato, coerente con le caratteristiche del settore delle energie rinnovabili e con la prassi di segregare specifici progetti, asset e iniziative attraverso società veicolo dedicate.

Alla data di aggiornamento del presente Modello, la struttura societaria si articola nelle seguenti principali aree: SPV fotovoltaico secondario – Conto Energia, SPV progetto “Solar Belt”, SPV settore immobiliare e SPV non operative o strumentali.

Sulla base della struttura societaria aggiornata, risultano comprese nel perimetro di riferimento le seguenti società:

Società / Area	Partecipazione / posizione	Dati impianti / note
Max Immobiliare S.r.l.	SPV settore immobiliare	
E24E S.r.l.	SPV non operative / strumentale	
E25E S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	13,8 MW – n. 18 PV
E26E S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	
E27E S.r.l.	SPV progetto Solar Belt	
E28E S.r.l.	SPV progetto Solar Belt	
E29E S.r.l.	SPV progetto Solar Belt	
E30E S.r.l.	SPV progetto Solar Belt	
E31E S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	10,3 MW – n. 11 PV

Elettrofresia S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	1,38 MW – n. 1 PV
Santini Energia S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	0,98 MW – n. 1 PV
Elettrolucignano S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	1,00 MW – n. 2 PV
Elettrosolis S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	1,0 MW – n. 1 PV
Stanka Energia S.r.l.	SPV fotovoltaico secondario	0,9 MW – n. 1 PV

La presenza di una pluralità di SPV richiede un presidio organizzativo e di controllo idoneo ad assicurare uniformità di governance, tracciabilità delle operazioni infragruppo, corretta gestione dei flussi finanziari, presidio dei rapporti con terzi e applicazione coerente dei principi 231 all'interno del perimetro societario.

4.4 Organigramma aziendale aggiornato

L'organizzazione aziendale di E2E S.r.l. è articolata secondo un modello snello, coerente con le dimensioni della Società e con la natura specialistica delle attività svolte. Alla data di aggiornamento del presente Modello, l'assetto organizzativo prevede le seguenti funzioni principali.

Funzione	Responsabile / risorsa	Ambito di presidio
Organo Amministrativo	Alessandro Anchini	Amministratore Unico e indirizzo gestionale della Società.
Direzione Commerciale e Operation	Gianluca Lancellotti	Attività commerciali, operations, sviluppo iniziative e coordinamento operativo degli asset.
Business Analysis e Controllo Gestione	Giacomo Dipaola	Analisi economica, controllo gestionale, monitoraggio performance e supporto decisionale.
CFO	Fabio Brambilla	Gestione finanziaria, amministrativa e contabile; flussi finanziari e rapporti con controparti finanziarie.
Gestione Asset	Francesco Eleuteri	Gestione operativa e tecnica degli asset, monitoraggio impianti e coordinamento con O&M.
Responsabile O&M Impianti	Carlos Munera	Gestione tecnica e manutentiva degli impianti; performance tecniche e coordinamento O&M.
O&M Impianti	Mattia Peci	Supporto alle attività operative sugli impianti e verifiche tecniche.
Amministrazione e Tesoreria	Angela Riggio	Supporto amministrativo, contabile, tesoreria e gestione documentale.

Assistente	Ifrah Ajami	Supporto organizzativo, amministrativo e di coordinamento interno.
Analista	Simone Tramontano	Analisi, reporting e monitoraggio delle iniziative.
Ulteriori risorse operative e di supporto	Antonino Longhitano; Graziana Dipaola	Supporto alle attività operative e gestionali.

4.5 Corporate governance e sistema dei poteri

E2E S.r.l. è amministrata da un Amministratore Unico, cui spettano i poteri di gestione della Società nei limiti previsti dalla legge, dallo statuto e dagli eventuali atti di conferimento di poteri.

Il sistema di governance della Società è fondato su chiara attribuzione delle responsabilità, coerenza tra ruoli, funzioni e poteri, tracciabilità dei processi decisionali, segregazione delle funzioni ove compatibile con la struttura aziendale, controllo dei flussi finanziari, monitoraggio delle attività sensibili e presidio delle società partecipate e delle SPV.

La Società assicura che il sistema di deleghe e procure sia coerente con le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali e sia periodicamente verificato in relazione all'evoluzione dell'organizzazione.

Particolare attenzione è dedicata ai processi relativi a operazioni straordinarie, acquisizioni, gestione delle partecipazioni, rapporti con la Pubblica Amministrazione, contratti con consulenti e fornitori, flussi finanziari e gestione degli asset energetici.

5. FINALITÀ, FUNZIONE E STRUTTURA DEL MODELLO

5.1 Obiettivi del Modello

Attraverso l'adozione del presente Modello, E2E S.r.l. intende prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e rafforzare il proprio sistema di governance e controllo.

Il Modello mira in particolare a individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati rilevanti ai sensi del Decreto, definire principi e regole di comportamento idonei a prevenire comportamenti illeciti, disciplinare i processi sensibili attraverso procedure e protocolli, assicurare la tracciabilità delle decisioni

e delle operazioni, individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati, prevedere obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni del Modello e diffondere una cultura aziendale orientata alla legalità e alla responsabilità.

5.2 Funzione del Modello

Il Modello svolge una funzione di prevenzione, controllo e sensibilizzazione.

Sul piano organizzativo, esso costituisce un sistema strutturato e organico di regole, procedure e attività di controllo volto a prevenire la commissione dei reati.

Sul piano culturale, il Modello contribuisce alla diffusione di comportamenti corretti e lineari da parte di tutti i Destinatari, favorendo una maggiore consapevolezza dei rischi connessi alle attività aziendali.

Sul piano operativo, il Modello agisce come strumento di monitoraggio dei processi sensibili, consentendo di rilevare eventuali anomalie, criticità o violazioni e di attivare tempestivamente misure correttive.

5.3 Struttura del Modello

Il Modello di E2E S.r.l. è costituito da Parte Generale, Codice Etico, Parte Speciale, protocolli preventivi, procedure aziendali, sistema disciplinare, procedura whistleblowing, flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e allegati relativi al risk assessment e all'elenco dei reati presupposto.

La Parte Generale descrive il quadro normativo, la realtà aziendale, la struttura organizzativa, gli obiettivi e la funzione del Modello, il sistema disciplinare, l'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi e le modalità di formazione e aggiornamento.

Le Parti Speciali disciplinano invece le specifiche aree di rischio e i protocolli preventivi riferiti alle singole categorie di reato rilevanti per la Società.

5.4 Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello tutti coloro che operano per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi della Società.

Rientrano tra i Destinatari l'Organo Amministrativo, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti e intermediari, i fornitori, i partner commerciali e industriali, nonché i soggetti che operano per conto delle SPV o nell'interesse della Società.

L'osservanza del Modello costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari.

5.5 Comunicazione e aggiornamento del Modello

La Società assicura la comunicazione del Modello a tutti i Destinatari attraverso strumenti idonei, anche digitali, e attraverso attività informative e formative calibrate sul ruolo e sul livello di rischio.

Il Modello è soggetto ad aggiornamento periodico in presenza di modifiche normative, mutamenti organizzativi, evoluzioni del business, criticità riscontrate, violazioni accertate o indicazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza.

6. METODOLOGIA DI RISK ASSESSMENT E PROCESSI SENSIBILI

6.1 Metodo adottato

La predisposizione e l'aggiornamento del Modello sono stati preceduti da un'attività di analisi del contesto aziendale finalizzata a individuare le aree e i processi nel cui ambito possa configurarsi il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

L'attività di risk assessment è stata condotta attraverso esame della documentazione societaria e organizzativa, analisi dell'oggetto sociale e delle attività svolte, valutazione della struttura delle partecipazioni e delle SPV, esame dell'organigramma aziendale, analisi dei processi amministrativi, finanziari, tecnici, commerciali e operativi, individuazione delle funzioni coinvolte nei processi sensibili, valutazione dei presidi di controllo esistenti e identificazione delle eventuali aree di miglioramento.

L'approccio adottato tiene conto del principio di proporzionalità, calibrando i presidi organizzativi sulla dimensione della Società, sulla complessità delle attività svolte e sulla concreta esposizione ai rischi.

6.2 Aree di attività sensibili

In coerenza con il precedente Modello E2E e con l'attuale realtà aziendale, le principali aree di attività sensibili sono individuate nelle seguenti:

- Area Amministrativa, Finanziaria e Contabile;
- Area Commerciale e sviluppo business;
- Area Tecnica e gestione asset;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Area Personale;
- Salute e sicurezza sul lavoro;
- Tutela ambientale;
- Gestione di regali, omaggi, sponsorizzazioni e liberalità;
- Rapporti con consulenti, intermediari, advisor e partner;
- Gestione delle società partecipate e delle SPV;
- Processi di acquisizione, due diligence e investimento;
- Gestione dei sistemi informativi e cybersecurity;
- Gestione dei flussi finanziari e fiscali;
- Operation & Maintenance degli impianti.

6.3 Criteri di valutazione del rischio

La valutazione del rischio tiene conto della probabilità di accadimento dell'evento, dell'impatto potenziale sull'organizzazione, della frequenza dell'attività, del grado di regolamentazione del processo, del livello di tracciabilità delle operazioni, dell'esistenza di presidi di controllo, dell'interazione con soggetti pubblici o terzi, dell'utilizzo di risorse finanziarie e del coinvolgimento di consulenti o intermediari.

Il rischio può essere classificato secondo livelli progressivi, da trascurabile o irrilevante a basso, medio o alto, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi.

6.4 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte nei processi sensibili sono individuate tenendo conto dell'attuale assetto organizzativo.

In particolare, rilevano l'Organo Amministrativo, la Direzione Commerciale e Operation, il CFO, Business Analysis e Controllo Gestione, Gestione Asset, Responsabile O&M Impianti, Amministrazione e Tesoreria, funzioni tecniche e operative, consulenti esterni, advisor, intermediari, fornitori e partner.

Tali funzioni sono tenute a operare nel rispetto del Modello, del Codice Etico, delle procedure aziendali e dei protocolli applicabili alle rispettive attività.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E PRINCIPI DI PREVENZIONE

Il sistema di controllo interno di E2E S.r.l. è costituito dall'insieme di regole, procedure, strutture organizzative e attività di controllo finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle attività aziendali.

I principi generali su cui si fonda il sistema di controllo sono verificabilità, documentabilità, coerenza e congruità delle operazioni; separazione delle funzioni e segregazione dei compiti; attribuzione dei poteri autorizzativi in coerenza con le responsabilità assegnate; tracciabilità dei processi decisionali; documentazione dei controlli; correttezza e trasparenza delle registrazioni contabili; gestione controllata delle risorse finanziarie; presidio dei rapporti con soggetti pubblici e privati; monitoraggio delle attività delle SPV; verifica periodica dell'adeguatezza dei presidi.

La Società adotta protocolli preventivi specifici nelle aree maggiormente esposte al rischio, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, permessi e titoli amministrativi, alla gestione dei rapporti con GSE, GME, enti territoriali e autorità competenti, alla selezione e gestione di consulenti, advisor e intermediari, all'acquisizione di impianti e partecipazioni, alla gestione delle due diligence, alla gestione dei contratti di fornitura e servizi, alla gestione amministrativa, contabile e fiscale, agli adempimenti ambientali, alla salute e sicurezza sul lavoro, ai sistemi informativi e ai flussi finanziari infragruppo e verso le SPV.

8. ORGANISMO DI VIGILANZA

8.1 Istituzione e requisiti

E2E S.r.l. istituisce un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

L'OdV deve possedere requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, onorabilità e assenza di conflitti di interesse.

La composizione dell'OdV è definita dall'Organo Amministrativo in funzione delle dimensioni e della complessità della Società.

8.2 Poteri e funzioni

L'Organismo di Vigilanza verifica l'effettiva attuazione del Modello, monitora l'osservanza delle procedure e dei protocolli, valuta l'adeguatezza del Modello rispetto alla realtà aziendale, propone eventuali aggiornamenti, riceve e valuta i flussi informativi, gestisce per quanto di competenza le segnalazioni rilevanti, effettua verifiche periodiche sulle aree sensibili e riferisce all'Organo Amministrativo in merito alle attività svolte.

L'OdV ha libero accesso alla documentazione aziendale rilevante e può richiedere informazioni, dati e chiarimenti alle funzioni aziendali.

8.3 Reporting e flussi informativi

L'OdV riferisce periodicamente all'Organo Amministrativo in merito alle attività di vigilanza svolte, alle criticità riscontrate, alle segnalazioni ricevute, agli esiti delle verifiche, alle proposte di aggiornamento del Modello e al piano delle attività previste.

Devono essere trasmesse all'OdV tutte le informazioni rilevanti per l'esercizio delle sue funzioni, incluse anomalie o violazioni del Modello, provvedimenti o indagini da parte di autorità, modifiche organizzative, aggiornamenti del sistema dei poteri, operazioni significative o atipiche, esiti di audit e controlli interni, infortuni o criticità in materia di salute e sicurezza, violazioni ambientali, criticità nei rapporti con consulenti, fornitori o partner, operazioni straordinarie e acquisizioni rilevanti, segnalazioni whistleblowing aventi rilievo 231.

8.4 Risorse e conservazione della documentazione

La Società garantisce all'Organismo di Vigilanza le risorse necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

La documentazione relativa alle attività dell'OdV, inclusi verbali, report, flussi informativi e risultanze delle verifiche, è conservata in modo ordinato, riservato e tracciabile.

9. WHISTLEBLOWING E SEGNALAZIONI

E2E S.r.l. ha adottato canali di segnalazione conformi alla disciplina prevista dal D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing.

I Destinatari possono segnalare, attraverso i canali previsti, condotte illecite, violazioni del Modello, violazioni del Codice Etico, irregolarità o comportamenti contrari alla normativa vigente.

La Società garantisce riservatezza dell'identità del segnalante, tutela contro ritorsioni, gestione imparziale delle segnalazioni, protezione dei dati personali e tracciabilità delle attività istruttorie.

È vietato qualsiasi atto ritorsivo, discriminatorio o penalizzante nei confronti del segnalante che abbia effettuato una segnalazione in buona fede.

10. SISTEMA DISCIPLINARE

10.1 Principi generali

L'efficace attuazione del Modello richiede l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni in esso contenute.

Le violazioni del Modello, del Codice Etico e delle procedure aziendali costituiscono inadempimento delle obbligazioni contrattuali e possono comportare l'applicazione di misure disciplinari.

L'irrogazione delle sanzioni è indipendente dall'eventuale instaurazione o dall'esito di procedimenti penali.

10.2 Misure nei confronti dei lavoratori subordinati

Nei confronti dei lavoratori subordinati, le sanzioni sono applicate nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto dei Lavoratori, del CCNL applicabile e delle procedure disciplinari.

Le sanzioni sono graduate in funzione della gravità della violazione, del ruolo ricoperto, dell'intenzionalità della condotta, del grado di negligenza, dell'eventuale reiterazione e del danno o pericolo arrecato alla Società.

10.3 Misure nei confronti dei dirigenti e degli organi societari

La violazione del Modello da parte di dirigenti o componenti degli organi societari può comportare l'adozione delle misure previste dalla legge, dal contratto applicabile e dagli atti societari.

In caso di violazioni poste in essere dall'Organo Amministrativo o da soggetti apicali, l'OdV informa senza indugio gli organi competenti affinché siano adottate le opportune determinazioni.

10.4 Misure nei confronti di collaboratori, consulenti, fornitori e partner

Nei confronti di collaboratori, consulenti, fornitori, partner e soggetti terzi, la violazione del Modello o del Codice Etico può comportare l'applicazione delle misure contrattualmente previste, inclusa la risoluzione del rapporto e l'eventuale richiesta di risarcimento del danno.

La Società promuove l'inserimento nei contratti di apposite clausole 231 volte a garantire il rispetto del Modello e del Codice Etico.

11. PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

E2E S.r.l. promuove la diffusione del Modello e del Codice Etico attraverso attività di comunicazione e formazione rivolte ai Destinatari.

La formazione è differenziata in relazione al ruolo, alle responsabilità e al livello di esposizione al rischio.

Sono previste attività formative e informative rivolte all'Organo Amministrativo, ai dirigenti e responsabili di funzione, ai dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e partner rilevanti, nonché ai soggetti che operano nelle aree sensibili.

La formazione può essere erogata mediante sessioni in presenza, strumenti digitali, comunicazioni interne, documentazione informativa e aggiornamenti periodici.

La Società assicura inoltre che consulenti, fornitori e partner siano informati dell'esistenza del Modello e del Codice Etico e si impegnino al rispetto dei relativi principi.

12. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Il Modello è sottoposto a verifica periodica e aggiornamento al fine di garantirne costante adeguatezza rispetto alla normativa applicabile, alla struttura organizzativa e all'evoluzione delle attività aziendali.

L'aggiornamento del Modello può rendersi necessario in caso di modifiche legislative, introduzione di nuovi reati presupposto, mutamenti dell'assetto organizzativo, variazioni nel sistema delle deleghe e procure, nuove attività o nuovi mercati, modifiche nella struttura delle SPV, esiti di verifiche o audit, violazioni o criticità riscontrate, indicazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza.

Le modifiche sostanziali sono approvate dall'Organo Amministrativo.

13. ALLEGATI E PARTI SPECIALI

Costituiscono parte integrante del Modello il Codice Etico, l'elenco aggiornato dei reati presupposto, il risk assessment, i protocolli preventivi, la procedura whistleblowing, i flussi informativi verso l'OdV, l'organigramma aziendale, il partecipogramma societario e le Parti Speciali.

Le Parti Speciali sono dedicate, in via esemplificativa, alle seguenti aree di rischio:

- reati in danno della Pubblica Amministrazione;
- reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- reati societari;
- reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- reati tributari;
- reati ambientali;
- whistleblowing e segnalazioni;
- altri reati astrattamente applicabili alla Società.

L'articolazione delle Parti Speciali potrà essere aggiornata in funzione dell'evoluzione normativa, organizzativa e operativa della Società.